

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 8-9-10/04/2006

ARGOMENTI:

- ▣ Appello per il voto di Filippo Fossati
- ▣ Fifa accusa Israele per raid su campi di calcio palestinesi
- ▣ Regole anti razzismo della Fifa
- ▣ “Biciscuola”, iniziativa in alcune città
- ▣ Ultras nerazzurri contro i giocatori dell'Inter
- ▣ Mondiali di calcio e Parlamento europeo
- ▣ Tifo e violenza

L'UNITÀ

8/04/06

LIBERAZIONE

8/04/06

UISP Appello del presidente Filippo Fossati

«Un voto per cambiare» Vivicittà arriva al Beccaria

■ «Lo sport cambia la vita: è questo il nostro progetto. Alla vigilia delle elezioni politiche, non possiamo rimanere passivi, dobbiamo trarre un bilancio su quanto fatto da questo governo per lo sport sociale e per tutti». E per Filippo Fossati, presidente della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), il risultato è chiaro: «Con la responsabilità di chi, come noi rappresenta oltre un milione di praticanti e quindicinali società sportive, il nostro giudizio è negativo, e chiediamo al Paese un voto di cambiamento». Intanto, continuano le iniziative volute e organizzate dalla UISP

volte a promuovere il binomio cultura sportiva e impegno sociale. In quest'ottica, domani prenderà il via all'interno del Istituto minorile Beccaria di Milano, una edizione davvero speciale di Vivicittà con la prima delle mini-maratone che rientrano nel progetto "Le porte aperte". Nelle quali i ragazzi detenuti potranno confrontarsi su un percorso di 7 km, all'interno degli istituti, cronometrati da due giudici di gara. Le due successive manifestazioni si svolgeranno il 23 aprile all'Istituto Penitenziario di Opera e il 30 aprile all'Istituto penitenziario di Bollate.

La protesta La Fifa accusa Israele per raid aerei sui campi di calcio palestinesi

Per i giovani palestinesi una partita di calcio è spesso un piccolo antidoto alle difficoltà della vita quotidiana, alle miserie dell'occupazione e della violenza. Purtroppo nei Territori anche quella non è un'attività sicura. L'ultimo bombardamento di un campo di calcio nella Striscia di Gaza da parte dell'aviazione israeliana, avvenuto la settimana scorsa, ha così suscitato la ferma presa di posizione da parte della Fifa, la Federazione di internazionale del popolare sport, che ha definito, per voce del vice segretario generale Jerome Champagne, «privo di un'autentica ragione» l'attacco israeliano. Il rappresentante della Fifa ha ricordato che il campo non è mai stato utilizzato dai palestinesi come base per il lancio di missili né per altre attività sospette o illegali. «Abbiamo chiesto spiegazioni a Israele - ha aggiunto Champagne evocando un'eventuale azione giuridica contro il governo Olmert - attaccare un campo da calcio è un davvero pessimo segnale». La Federazione deciderà comunque la prossima settimana se e come intervenire.

Norme più severe: da luglio entreranno in vigore le regole volute dalla Fifa. E Oltralpe arrivano le penalizzazioni

Dal razzismo ai gesti antisportivi attenti alle classifiche a tavolino

Squadre di riserve e pochi biglietti agli ospiti: in Francia puniti Om e Psg

CORRADO SANNUCCI

ROMA — Dopo le bufere sui diritti tv si è passati nel calcio alle bufere sull'etica. Un bel passo avanti, dai soldi ai principi dello sport e del rispetto degli altri. Mentre l'Inter si prepara a pagare la multa di 25 mila euro per le intemperanze razziste dei suoi tifosi, cresce l'attesa per quello che potrà essere lo scenario del football quando entreranno in vigore dal 1° luglio le nuove norme volute dalla Fifa contro il razzismo, e che implicheranno, non multe, ma punti di penalizzazione e, in caso di terza recidiva, addirittura la retrocessione. Norme che la Fifa voleva introdurre nei campionati in corso e che si è rassegnata, per consentire l'adeguamento delle regole nelle federazioni nazionali, a posporre alla nuova stagione. In compenso saranno già in vigore durante i Mondiali in Germania.

Ma in Francia si è andati già oltre, con un caso, non di razzismo, ma semplicemente di mancato spirito sportivo. Il Consiglio Nazionale dell'Etica (CNE), presieduto da Dominique Rocheteau, ha penalizzato di un punto l'Olympique Marsiglia e il Paris Saint Germain, "per danni all'immagine del calcio": la prima responsabile di avere mandato la squadra B nell'incontro diretto a Parigi il 5 marzo scorso, la seconda per non avere garantito ai tifosi marsigliesi la quota di biglietti cui hanno diritto le tifoserie ospiti. La vigilia della partita era stata preceduta da schermaglie verbali tra i dirigenti delle due squadre, con Pape Diouf, presidente di colore del Marsiglia, che accusava i parigini di non essere capaci di allestire condizioni di sicurezza per l'OM e i suoi tifosi; con l'altro, Jean-François Meaudre,

che ha rifiutato le richieste di ulteriori biglietti che arrivavano da Marsiglia, mettendo in vendita su Internet i tagliandi destinati all'OM.

E' significativo poi che a decidere di queste liti sia un ex-giocatore (Rocheteau è stato campione d'Europa nell'84, tre scudetti al Saint Etienne, un passato al Psg), come se in Italia un organismo analogo, che nessuno ha mai peraltro pensato di mettere su, avesse a capo Gianluca

Viali. I due litigiosi presidenti sono stati squalificati per tre mesi, con l'obbligo di trovare da qui alla fine del campionato un accordo per i rapporti futuri tra le due società, altrimenti le partite del prossimo campionato tra le due squadre saranno giocate a porte chiuse. D'altra parte le due tifoserie da anni sono protagoniste di incidenti tra di loro, nel 2002 un tifoso dell'OM rimase paralizzato dopo essere stato colpito al Parco dei Princi-

pi da un seggiolino.

Nonostante la squadra B in campo, l'Olympique ha pareggiato 0-0 quella partita: ma il punto del pareggio è stato tolto alle due squadre. L'OM è settimo ora con 51 punti, il Psg ottavo ora con 49, e hanno perso terreno sulle altre in lotta per i piazzamenti Champions o Uefa (Lille 54, Rennes 53, Lens e Auxerre 52). «Era necessario cominciare a fare paura» ha commentato Rocheteau. In Italia, nelle settimane scorse, l'allenatore della Lazio, Delio Rossi ha tentato una polemica durissima contro le grandi che falserebbero il campionato mandando in campo, nelle giornate pre-Champions, le squadre B. Lo ha fatto il Milan, a Lecce i panchinari si chiamavano Jankulovski, Amoroso e Rui Costa, i quali, più che danni all'immagine del calcio hanno fatto solo danni all'immagine del Milan.

8/09/06

L'INIZIATIVA Appuntamento a Trento, Pisa, Cremona, Forlì, Brescia e Milano

Biciscuola, ecco il Giro per bambini

Gazzetta dello Sport, Italcementi e Federciclo lanciano gimkane e sprint in sei tappe rosa

■ Sta per nascere il Giro d'Italia per i bambini. Non più solo vissuto a parole a scuola e con gli occhi sulla strada, alla partenza e all'arrivo delle tappe. Ma anche pedalato in gare di abilità.

È il Biciscuola 2006. Sei anni di vita, e un successo che Angelo Zomegnan, direttore eventi della Rcs Sport, ieri durante la presentazione nella Sala Montanelli alla *Gazzetta dello Sport* a Milano, ha definito «esplosivo». Cioè: «Duemila classi di scuole pubbliche e private, 5 mila insegnanti, 50 mila studenti fra elementari e medie inferiori, 50 mila famiglie. Non è un'iniziativa: questa è una missione. Perché vuole avvicinare i più giovani alla bicicletta, al ciclismo e al Giro».

DUE TEMI Ogni classe riceverà un kit con 25 opuscoli e un poster. A scuola i bambini saranno chiamati a svolgere un tema: «Biciscuola, resoconto di una gita nel verde» (elementari) e «Biciscuola: prendi in giro lo smog, fai respirare la tua città, usa

la bici» (medie). Poi, sulla strada, oltre a entrare nel villaggio di partenza e a salire sul podio all'arrivo, i «bicistudenti» gareggeranno in gimkane e sprint in sei occasioni: durante il Giro d'Italia, in partenza a Trento, a metà strada a Pisa, in arrivo a Cremona, Forlì, Brescia e Milano.

«Ci sono, nella vita di ciascuno di noi, alcuni momenti in cui si ha la sensazione di diventare grandi — ha raccontato Carlo Verdelli, direttore della *Gazzetta dello Sport*, in platea con Vittorio Colao, amministratore delegato della Rcs —

Uno di questi è quando si riesce ad andare in bici senza più bisogno delle rotelle. Oggi la bici è stata riscoperta, è amata e rispettata, è di moda. Ci piacerebbe che tornasse a essere anche il giocattolo preferito dai bambini».

L'ACCHIAPPASMOG

Per questa edizione di Biciscuola, *La Gazzetta dello Sport* ha trovato un compagno di strada decisivo: l'Italcementi. «Ci uniscono la passione — ha spiegato Carlo Pensi, consigliere delegato dell'Italcementi — e la ricerca ecologica».

L'azienda bergamasca ha inventato TX Active, «un principio attivo fotocatalitico in grado di abbattere gli inquinanti organici e inorganici che si trovano nell'aria». Così la mascotte di Biciscuola è un «acchiappasmog», battezzato Smogbuster, «il terrore degli sputafumo che ha a cuore la nostra città».

E nel kit ci sarà anche una cartolina TX Active, magica, proposta proprio dall'Italcementi: «simulando la fotocatalisi urbana», basterà innaffiare la cartolina per far crescere una piantina.

«La bicicletta è il mezzo più rispettoso della natura — ha detto Renato Di Rocco, presidente della Federazione ciclistica italiana, che ha dato il patrocinio a Biciscuola —. Noi siamo sensibili a tutte queste manifestazioni. Abbiamo regalato 3 mila tricicli alle scuole materne. Perché l'amore per la bicicletta e il ciclismo nasce lì, così. E i temi svolti dai 50 mila «bicistudenti» ci faranno capire i loro sogni e bisogni».

DOMANDE Al battesimo di Biciscuola c'erano anche 50 bambini delle terze elementari A e B dell'Istituto Confalonieri di Milano. «Domande?», ha buttato lì Beppe Severgnini, che faceva gli onori di casa. Mirko ha alzato la mano, preso il microfono e chiesto: «Voi sapete dirmi quando nascerà il Giro d'Italia dei bambini?». Zomegnan, forse, non aspettava altro: «Quando riusciremo a organizzare gare per loro in tutte le sedi di tappa». Magari già nel 2007.

past.

20/04/06

Agguato notturno, Inter picchiata

Cinquanta ultrà aspettano a Malpensa i giocatori di ritorno da Ascoli: Cristiano Zanetti ferito

MILANO — Mezza squadra minacciata, due giocatori colpiti, auto prese a calci, scene da *far west* alla Malpensa: un gruppo di ultrà nerazzurri ha trasformato il rientro dell'Inter da Ascoli, sabato notte, in un momento di altissima tensione. Stavolta li hanno toccati. Non solo nell'orgoglio, nella dignità, nei principi morali, nelle abitudini di vita, negli affetti. Anche, ma non solo. Stavolta l'aggressione dei tifosi nei confronti di alcuni giocatori non si è limitata ad essere verbale e in fondo comprensibile, com'era stata giudicata quella del post-Villarreal perfino da Mancini. L'aggressione l'altra notte è stata anche fisica. Diretta. Inattesa. Inconcepibile. Choccante. Martedì scorso, di rientro dalla Spagna, i nerazzurri erano stati circondati, sì, e però segnati solo con insulti e minacce: «Devono passare di qui ad occhi bassi, ma non li toccate», avevano ordinato i capi ultrà. Ieri notte non c'erano capi, a impedire che la situazione degenerasse fino ad arrivare alle botte: evidentemente, ad aspettare la squadra, si erano radunati quelli che amano definirsi cani sciolti, tifosi che non appartengono ai gruppi riconosciuti, o comunque storici, della curva. Avevano disertato, come la stragrande maggioranza dei sostenitori nerazzurri, la trasferta di Ascoli. Non l'appuntamento con i colpevoli delle loro frustrazioni. E l'esaasperazione è sfociata anche in violenza.

AGGUATO Notte fra sabato e domenica, le due e mezza circa, aeroporto di Malpensa, già quattro giorni prima teatro di una feroce contestazione nei confronti dell'Inter, da poco sconfitta a Villarreal ed eliminata dalla Champions League. Dura tutto circa 15-20', come martedì scorso: la differenza è che stavolta l'agguato dei tifosi non è previsto, la squadra non è preparata e non lo sono neanche le forze di Polizia presenti in aeroporto. Il prologo è più o meno lo stesso: ancora prima di uscire dall'aerostazione, la squadra viene accolta da urla e cori di scherno. Una decina di tifosi applaude ironicamente, gridando: «Con l'Ascoli vincete, eh? Bravi, siete capaci di vincere solo con l'Ascoli». Giocatori e staff tecnico escono rapidamente, quelli che raggiungono il pullman parcheggiato di fronte all'uscita se la cavano senza problemi. Mancini viene offeso

da un paio di tifosi, che però non oltrepassano i limiti. Solo quattro ore prima, il tecnico aveva archiviato la vittoria di Ascoli con un «adesso avremo anche noi qualche ora di pace», che a quel punto dev'esser gli suonato chissà quanto beffardo.

INSULTI La situazione degenera nella zona parcheggio, dove stazionano le auto private dei giocatori. Sono indifesi e ad aspettarli ci sono 50, forse 70 ultrà inferociti, in prevalenza giovani, fra i 18 e i 30 anni. Ci sono anche delle ra-

gazze. Alcuni sono incapucciati, si sono alzati o abbassati le felpe fino agli occhi. Qualcuno dice abbiano anche delle catene, a scopo intimidatorio. Di sicuro urlano forte la loro rabbia, si fanno sotto ai giocatori. Affrontano Mihajlovic (che non è tipo da farsi mettere le mani addosso: «Ditemi quello che volete, ma non mi toccate»), Worme, Kily Gonzalez che cerca di rispondere al livore di una ragazza: «Io prendo mille euro al mese, e tu?». Martins è il più insultato, e viene da pensare a cosa sarebbe

successo se ci fosse stato anche Adriano, che non ha partecipato alla trasferta di Ascoli per infortunio. Al nigeriano dicono di tutto, e stavolta non si tratta dei «buu» razzisti che pure erano volati martedì sera: sono offese irripetibili e Obascappa via a occhi bassi.

PICCHIATI Ma sono Javier e Cristiano Zanetti ad avere la peggio. Il capitano, in passato quasi sempre assolto o comunque salvato dai tifosi, stavolta viene affrontato pesantemente, circondato: ci scappano spintoni, forse anche qualche calcione. L'argentino prova a spiegarci, ma alla fine viene strattonato per la cravatta della divisa e appare molto spaventato. Il centrocampista italiano viene addirittura aggredito: è girato di schiena, non fa in tempo ad accorgersi di nulla. Sono sei o sette, lo accerchiano, gli gridano «bianconero di merda» (Zanetti l'anno prossimo giocherà nella Juventus, ndr), poi qualcuno lo colpisce. Forse con una monetina, che lo prende di striscio; forse con una mannaia, resa più dolorosa dalla presenza, probabilmente, di un anello. Zanetti viene ferito alla nuca: si tocca la testa, vede la mano sporca di sangue, grida «mi hanno aperto», si china a terra.

POLIZIA E' solo a quel punto che intervengono le forze di Polizia presenti: sono in netta inferiorità numerica, circa una decina di agenti. Scatta la ricerca del tifoso che ha colpito Zanetti e allora buona parte del gruppo degli ultrà si riversa nella zona e viene a contatto con i poliziotti. Sparano anche tre petardi. Nella colluttazione, restano feriti lievemente (contusioni guaribili in cinque giorni) due agenti. Cristiano Zanetti intanto riesce a salire in macchina, accompagnato da urla provocatorie: «E adesso non fare la vittima, vattene alla Juve». Se ne va a farsi medicare alla Pinetina, dove ieri mattina si è regolarmente allenato, come tutti. E dove, esattamente come mercoledì scorso, i tifosi non si sono fatti vedere, neppure uno. Hanno solo lasciato una scritta sull'asfalto, nella strada che porta all'ingresso del centro sportivo: «Moratti, vattene: 11 anni di vergogna». Di sicuramente vergognoso c'è il fatto che l'altra notte è stato picchiato un giocatore. E in quegli 11 anni, questo non era mai successo.

Andrea Elefante

L'UNITÀ
20/04/06

MONDIALI: UNA GRANDE KERMESSE AL PARLAMENTO

I Mondiali di calcio in terra tedesca si avvicinano e anche il Parlamento europeo non intende farsi sfuggire l'evento. Insomma, ci si prepara. E così avverrà anche nella sede di Bruxelles dove il 3 maggio, addirittura nell'emiciclo destinato alle sedute plenarie, si svolgerà una grande audizione organizzata da quattro commissioni parlamentari, con capofila "Cultura e educazione". La Coppa del mondo è lo spunto per la redazione di un "rapporto d'iniziativa" che affronti tutti gli aspetti legati all'attività calcistica. Perché il calcio, come è noto, non è solo un avvenimento sportivo ma chiama in causa, nell'Europa d'oggi, il settore del commercio, le regole della concorrenza e del mercato interno, gli aspetti culturali e di costume, la libera circolazione delle persone, i diritti televisivi, i problemi dell'occupazione e sociali, e chi più ne ha ne metta.

All'audizione di Bruxelles, preparata con la presidenza di turno austriaca e la Commissione europea, dovrebbero partecipare anche star di primo piano: si parla di Michel Platini, di Lilian Thuram e Thierry Henry. Si discuterà, per esempio, della politica complessiva dell'Ue nello sport, del ruolo del calcio professionista nel sistema del mercato interno europeo, delle implicazioni tra gli interessi delle grandi squadre e quelli delle piccole, della politica di concorrenza nello sport e nella televisione e l'interdipendenza tra i due campi, e infine la libertà di movimento dei giocatori professionisti in Europa in conseguenza dell'ormai famosa "sentenza Bosman" della Corte di Giustizia Ue. Dall'audizione non rimarranno fuori i temi dello sfruttamento e della lotta contro la prostituzione, dopo l'allarme per l'arrivo in Germania di migliaia di prostitute forzate.

GAZZETTA DELLO SPORT
20/04/06

compagno.

A CAGLIARI Sassi sui tifosi ospiti Arrestati tre ultrà

CAGLIARI — Tre tifosi rossoblù sono stati arrestati per gli incidenti verificatisi all'esterno del Sant'Elia prima di Cagliari-Palermo. Una cinquantina di tifosi del Cagliari aveva tentato di impedire l'arrivo del pullman dei supporter rosanero con una sassaiola.

IMPERIA Tifoso del Nizza lancia bomba carta

IMPERIA — Ad Imperia ieri pomeriggio un tifoso francese del Nizza è stato arrestato per aver lanciato una bomba carta verso la tribuna nel corso di Imperia-Sestrese (campionato di Eccellenza): nessun ferito. Le tifoserie di Nizza e Imperia sono gemellate.

ROMA-LECCE Tifoso salentino ferito con un coltello

ROMA — Un tifoso del Lecce è stato accoltellato al polpaccio ieri pomeriggio in via Marsala, vicino alla stazione Termini. Il tifoso, 24enne, è stato avvicinato da alcuni ultrà romanisti che lo hanno ferito lievemente con un coltello e poi sono fuggiti.

TUNISIA Condannati ventuno tifosi

TUNISI — Ventuno tifosi tunisini sono stati condannati con pene da 3 a 6 anni di carcere per gli incidenti causati due settimane fa, in occasione della sfida Sahel-Esperance Tunisi. Dopo le condanne di ieri sono attese per oggi le sentenze riguardanti altri otto ultrà.